Anno XLI — Mercoledì 11 settembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 217

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

COME FU TRATTATO IL TEN. ZOZZOLI dalle autorità austriache

Ci scrivono da Gemona, 10:

Il tenente di marina Adolfo Zozzoli, è qui giunto ier l'altro sera in bicicletta da Pontebba.

Tutti lo avvicinarono e si congratularono dello scampato pericolo.... dei piombi austriaci.

Da lui si ebbero questi particolari ancor più precisi e finora inediti, che completano le informazioni del nostro giornale.

Come già vi dissi, il tenente si trovava a diporto sul lago di Klagenfurt, con regolare permesso dei superiori, e naturalmente senza macchine fotografiche o carte compromettenti.

Dal lago di Klagenfurt volle portarsi in bicicletta a Villacco, dalla parte del lago di Veldes; ma giunto in un paesello, lo colse una forte pioggia che continuò fino a sera, così che decise pernottare in una osteria ove s'era dovuto fermare. L'osteria era condotta da persona che conosce l'italiano; così che potè famigliarmente a lungo discorrere con costui; e fra un discorso e l'altro scriveva anche una lunga lettera a casa.

Il caso volle che in quella osteria si trovasse un gendarme, al quale era, come ad altri, pervenuta dalle superiori autorità, una circolare per l'arresto di un italiano che si accusava di spionaggio in occasione delle manovre, le quali però, è bene notarlo, si svolgevano in un campo opposto a quello ove trovavasi il giovane ufficiale, alla distanza di ben 80 chilometri tanto che il tenente Zozzoli non incontrò mai un soldato.

Al gendarme non parve vero farsi un merito presso i superiori, e trovati i connotati alquanto corrispondenti a quelli della circolare, s'interessa del tenente, lo segue attentamente in tutti i posti, s'impressiona a vederlo scrivere, e lo piantona tutta la notte.

Alla mattina il tenente si alza ed è appena uscito di camera, che si vede di fronte il gendarme, il quale intima l'alto là.

Il tenente senza scomporsi o scoraggiarsi, fa chiamare l'oste, dal quale si fa identificare e ripetere i discorsi della sera prima, spiegando come ivi si trovasse. Ma il gendarme non vuol ascoltare ragioni. Lo decise ad eseguire l'arresto la tessera del Touring, che il tenente subito mostrò, colla dicitura «tenente di marina».

Portato a Klagenfurt, il nostro ufficiale viene sottoposto a lungo interrogatorio; ma per quanto si fosse subito chiarito l'equivoco riguardo al cercato spione, pure, impressionati dalla dicitura «tenente di marina» lo si mantiene in arresto e lo si rinchiude nella prigione comunale come se si trattasse d'un volgare malfattore. Egli fu trattato alla stregua degli altri carcerati, senza alcun riguardo e non come pietosamente aveva scritto alla madre per tranquillarla. Il resto vi è noto.

Dopo sei lunghi giorni venne liberato per l'intercessione diretta del nostro Ministero.

Non ripetiamo i commenti già fatti sul villanissimo contegno delle autorità austriache verso i nostri connazionali, siano borghesi od ufficiali, che entrano in sospetto della i. r. gendarmeria.

Dalla pubblicazione che segue sembra che il Governo di Vienna abbia promesso di usare verso gli italiani i riguardi che si devono avere per tutte e da tutte le genti civili. Vogliamo credere che la promessa sia sincera, nell'interesse stesso della monarchia vicina, per quanto sia proverbiale la doppiezza del Governo austriaco.

Perchè seguitano le soprafazioni contro gli italiani in Austria

Beck ed Aehrenthal hanno promesso di riparare

La *Stampa* reca da Roma a proposito della versione ufficiale austriaca sui fatti di Trieste: «E' degno di essere rilevato che nella stessa versione ufficiale si riconosce che la cittadinanza triestina e conseguentemente il nome d'Italia non furono sufficientemente tutelati da chi aveva il dovere di mantenere l'ordine pubblico. Si riconosce anzi che si lasciò briglia sciolta alla plebaglia slovena, mentre si fece sfoggio di esagerata repressione contro gli italiani che, provocati, volevano compiere il sacro dovere di difendersi. Senonchè, si cerca di dividere la responsabilità della Polizia da quella dell'Autorità governativa.

Questa avrebbe peccato soltanto di imprevidenza, perchè si lasciò sorprendere dalla dimostrazione. La polizia sarebbe stata invece partigiana, perchè composta in gran parte di agenti di nazionalità slovena.

L'on. Tittoni avrà certo preso cortesemente atto di queste spiegazioni che, se non altro, dimostrano come lo stesso Governo austriaco riconosca la gravità dei fatti, ma è difficile che la versione trovi credito in chi non ha la veste ufficiale dell'on. Tittoni.

Come si può infatti credere che la Polizia austriaca, di uno Stato cioè fortemente organizzato, agisca per proprio conto secondo la nazionalità degli agenti che sono di servizio il giorno in cui avviene una dimostrazione? Come si può affermare e credere che l'Autorità politica si sia lasciata sorprendere dalla dimostrazione se questa fu preannunziata solennemente?

La cronaca dei giornali triestini, fatta giorno per giorno, con grande lusso di particolari, ci ha dimostrato il contrario. Si dica piuttosto che il governatore ed il capo della Polizia di Trieste camminarono sulla vecchia strada perchè il barone de Beck, ministro dell'interno e presidente del Consiglio (come rilevò la *Tribuna*) non aveva loro indicato la nuova via segnata dai convegni di Dasio e Semmering. Alla Consulta assicurano che il Governo austriaco è deciso di non tollerare più a lungo le provocazioni e le soprafazioni sistematiche degli sloveni, ed ha diramato alle Autorità locali le opportune istruzioni.

Prendiamo volentieri atto di questa assicurazione, e speriamo che esse siano confermate dai fatti. Poichè la nazione italiana è riconosciuta dalla Costituzione dell'impero, gli italiani soggetti all'Austria Ungheria hanno il diritto di essere tutelati contro chiunque cerchi di offenderli: quindi tanto contro gli sloveni quanto contro i tedeschi.»

Una lettera del presid. del Senato

Roma, 10. — Il *Popolo Romano* pubblica questa lettera del presidente del Senato:

«I giornali pubblicano deposizioni testimoniali relative al processo Nasi, tratte dall'istruttoria preliminare. Io non ho nè il diritto nè l'intenzione di vincolare la libertà della stampa, ma nell'interesse della giustizia credo mio dovere di far notare: 1. che ciò è nocivo perchè questi brani staccati dall'insieme possono insinuare in molti lettori giudizi preconcetti ed erronei; 2. che ciò sta contro i nostri diritti giudiziari, secondo i quali i dati raccolti nell'istruttoria preliminare scritta non devono servire che a stabilire se vi sia o no il caso di rinviare gli imputati al giudizio. Ma è soltanto sul pubblico orale dibattimento che si formerà la convinzione della colpevolezza o della innocenza degli accusati.

Il presidente dell'Alta Corte
Tancredi Canonico».

Il prefetto di Ferrara a riposo?

Roma. 10. — Il *Giornale d'Italia* assicura che il prefetto di Ferrara comm. Fabris verrà collocato a riposo.

Questa notizia offre occasione al giornale romano di ritessere la storia delle condizioni del ferrarese e del recentissimo sciopero.

«Le intimidazioni delle leghe — dice il *Giornale* — giunsero al punto che non si poteva andare da una campagna all'altra, non si poteva trascorrere da una ad altra località senza un lasciapassare delle leghe regolarmente firmato e timbrato come un protocollo di stato. Chi non era fornito di questa egida doveva tornare indietro, cioè non aveva facoltà di andare ove i suoi interessi e i suoi impegni lo chiamavano e bisognava rassegnarsi».

Di tutto ciò — secondo il *Giornale d'Italia* — ha colpa il Governo, il quale non seppe reprimere gli scioperi e sopratutto colpevole è l'on. Giolitti che «un giorno» mentre imperversavano e infierivano gli scioperi da ogni parte, al banco del Governo proclamò baldanzosamente che quegli scioperi non bastavano; che dovevano aumentare ancora e propagarsi dappertutto per il bene del paese».

Un inconveniente che potrà essere facilmente e completamente riparato

Roma, 10. — Il *Messaggero* pubblica che durante le prove di un cannone da 305 fatta tre mesi addietro, si constatò un abbassamento del ponte di batteria della r. n. *Regina Elena.*

Furono eseguite delle riparazioni e fu rinforzato il ponte.

La settimana scorsa si ripeterono le prove ed al primo colpo cedette il secondo ponte.

Ora si domanda se per ciò si dovrà rinunziare al cannone da 305, il vero ed unico cannone delle moderne corazzate.

Al proposito la *Gazzetta di Venezia* dice che la domanda che si pone il *Messaggero* le pare esageratamente pessimista. Tutti sapevano che la *Regina Elena*, sulla quale si erano realizzate le massime economie di peso per ridurre al minimo il dislocamento, ha delle strutture che in molti casi toccano appena il limite della resistenza voluto. A tali deficienze però non è impossibile rimediare; nè va dimenticato che la *Dreadnought* inglese, progettata e costruita dopo la nave italiana, e senza preconcetti sul dislocamento, presentò analoghi inconvenienti alle prove dei grossi pezzi — e potè ripararli completamente.

E' da aggiungere che la *Regina Elena* diede alle prove di macchina splendidi risultati raggiungendo le 22 miglia all'ora di velocità.

Un contrattino di 25 milioni fra l'Inghilterra e Marconi per parlare con tutto il mondo

Roma, 10. — Il *Giornale dei lavori pubblici* reca che il governo inglese ha rinnovato con Guglielmo Marconi la convenzione per la quale ogni giorno dalle 12 precise alle 12,30 la stazione radio-telegrafica ultra potente di Poldhu, l'ammiragliato trasmette a tutte le navi del governo brittanico, sparse per il Mediterraneo, per l'Atlantico, e per tutti i mari fin dove giunge l'efficienza della stazione, ordini e notizie.

Per tale servizio l'amministrazione inglese della marina paga un milione di sterline di compenso.

Le anticlericali milanesi davanti i giudici

Milano, 10. — Innanzi al Tribunale sono comparse oggi 12 persone fra cui due donne, la nota rivoluzionaria Maria Rigler maritata Corradi d'anni 22, e la cognata Lorina Corradi d'anni 19, tutti imputati di oltraggio e violenze alle guardie di P. S. in occasione di una dimostrazione anticlericale.

La Rigler ha dichiarato di essersi armata dell'ombrellino per picchiare sulle guardie e sui carabinieri. Gli altri arrestati erano dal più al meno negativi e il Tribunale applicò sei mesi di reclusione e 12 giorni alla Rigler, la quale non è alla sua prima condanna, alla Lorina Corradi 41 giorni di reclusione e agli altri pene varianti fra i 6 mesi ed i 40 giorni.

**

Dinanzi al Tribunale è pure oggi comparsa l'operaia diciannovenne Rosa Pezzo, che la settimana scorsa apostrofò sulla pubblica strada, il cardinale Ferrari, dandogli del don Rива.

Il cardinale era accompagnato da due canonici, uno dei quali indicò ad una guardia la ragazza.

Il P. M. chiese tre mesi e mezzo di reclusione per vilipendio. Il Tribunale invece giudicò trattarsi soltanto di ingiurie, e mancando la querela della parte lesa, pronunciò il non luogo a procedere.

Scontro ferroviario a Termoli

12 vetture danneggiate o distrutte

Sette persone ferite

Termoli, 10. — Alle 17,48 di iersera partiva da Termoli con sette minuti di ritardo il treno merci 7037 che doveva incrociare nella stazione di Campomarino, in provincia di Campobasso, col treno merci e viaggiatori n. 6524.

Al casello n. 445, a circa due chilometri da Campomarino, è invece avvenuto uno scontro fra i due treni.

L'urto fu violentissimo benchè la velocità dei treni non fosse grande.

Le vetture s'accavallarono e con le vetture distrutte rimasero pure danneggiatissime molte merci.

Sono rimaste danneggiate o distrutte dodici vetture e sette persone rimasero ferite.

Fra queste c'è il macchinista del treno 6633, Carlo Voldeneri, il quale ha riportato una grave commozione viscerale.

Come fu ucciso un ladro a Padova dall'operaio friulano Evaristo Giorgiutti

Ci scrivono da Padova, 10:

Il *Veneto* ha aperto un'inchiesta e ne pubblica l'interessante relazione sull'uccisione di certo Antonio Piran d'anni 50 da parte di certo Evaristo Giorgiutti nato a Savorgnan di Torre.

Il delitto ha fatto grande impressione a Padova, ma viene ritenuto preintenzionali.

L'operaio Antonio Piran, disoccupato alcoolizzato, ladro, era già penetrato due volte nella casa dove abitava il Giorgiuti a portare via dei pollastri. Dei furti fu sospettato il Giorgiuti ed egli lo seppe.

Una delle scorse sere il Piran tentò un altro colpo — ma non trovò altri polli. Stava forse per uscire quando entrò il Giorgiuti. Alta è la notte, l'oscurità profonda.

Piran dice a voce minacciosa: Chi va là? Giorgiuti non si sgomenta, s'affretta nell'officina ove era il Piran e gli è sopra. S'impegna una tremenda colluttazione; a un punto il Giorgiuti, temendo d'essere soprafatto, afferra un asse di carrozza venutogli sotto mano e dà un colpo sulla testa al Piran che stramazza al suolo col cranio spaccato. Dopo mezz'ora era morto.

Accorsa gente trovarono il Giorgiuti impietrito, con le braccia incrociate, che guardava la vittima.

Il Giorgiuti, quantunque sia un operaio sobrio e laborioso, è facile a lasciarsi vincere dall'ira ed a trascendere a minaccie ed a vie di fatto contro coloro con cui gli capita di venire a diverbio anche per motivi futili. Di questo suo difetto il Giorgiuti aveva già avuto modo di pagare il fio poichè qualche anno fa subì una condanna dal Tribunale di Udine per minaccie ed un'altra ne riportò dal Tribunale di Padova un anno fa pure per aver minacciato a mano armata il conduttore del Caffè Roma in via Savonarola. Ma stavolta il castigo è ben maggiore!....

Sul medesimo argomento scrive *La Provincia di Padova*:

Prima di assistere all'autopsia, il giudice Fornasari si è recato ai Paolotti per interrogare l'uccisore Ernesto Giorgiutti.

Costui avrebbe confermato che trovatosi di fronte ad un ladro, di notte, nella sua abitazione, ebbe timore di qualche guaio tanto più che il Piran, a lui sconosciuto, gli aveva intimato: — Alto là!

Dopo averlo spinto giù dalle scale, venne nuovamente alla colluttazione, finita tragicamente.

Il Giorgiutti, pur mantenendosi calmo, si è mostrato dolorosamente sorpreso nell'apprendere la morte del Piran.

Al giudice rimane ora soltanto di indagare se il Giorgiutti possa avere ecceduto nella difesa.

Qualora ciò venisse escluso, egli verrebbe senz'altro rimesso in libertà con ordinanza della Camera di Consiglio. In caso diverso, il Giorgiutti sarebbe rinviato alle Assisi.

Una duplice crisi ministeriale nell'Austria-Ungheria

Budapest, 10. — I membri del Governo ungherese, radunatisi a consiglio, respinsero nella forma più energica le domande del Governo austriaco circa la questione della Banca comune e della quota. Qualora il ministero Beck tenesse fermo al «junctim», Wekerle comunicherebbe al Re il naufragio dei negoziati per il compromesso e l'impossibilità di presentare il compromesso al Parlamento.

Il giornale ufficiale della coalizione *Budapest* dice inoltre che il ministro «a latere» ha ricevuto l'incarico di preparare ancora nel corso della giornata odierna tutte le formalità affinchè il presidente dei ministri possa essere ricevuto dal sovrano. Dall'urgenza con cui è chiesta questa udienza si crede che le discussioni che dovevano durare tre o quattro giorni possono essere interrotte già nella prima giornata. Ove il dissidio fosse inappianabile, si avrebbe la rottura definitiva dei negoziati e per conseguenza i due presidenti dei ministri rassegnerebbero le dimissioni.

Asterischi e Parentesi

— Certe ambizioni!

Un giornale francese dedica agli ambiziosi, a coloro che non sanno misurare le proprie forze e credono poter arrivare a tutto, senza preparazione, senza saldi convincimenti, la storia di un deputato, che è arrivato al Tribunale correzionale e ha sceso, a poco a poco tutti i gradini della scala sociale.

Era un piccolo avvocato senza cause, e in gran parte traeva la sua sussistenza dai sussidi del padre; volle entrare nella politica e sposò la sua libera compagna, che era una levatrice. Cominciò a urlare in qualche comizio. Un bel giorno ad un gruppo di ardenti cittadini venne l'idea di contrapporlo al deputato che da tanto tempo rappresentava la regione.

Candidati serii d'opposizione non ce n'erano altri e riuscì. La sera della vittoria, mentre tanti l'abbracciavano, si congratulavano, gridavano il suo nome, vide arrivare per la strada principale del paese un corteo, in mezzo al quale era una donna con un sottanino fino al ginocchio. Era la sua moglie, che aveva vinto il concorso regionale ciclista e si avanzava tra i fuochi di bengala e le lanterne alla veneziana. Le due apoteosi della politica e dello sport si confusero.

Gambetta accolse il nuovo deputato nel suo stato maggiore. Egli s'inebriò del suo successo: cominciò a prender denaro ad imprestito, la sua indennità parlamentare per quaranta legislature non sarebbe bastata a pagare i suoi debiti. Gli sarebbe occorsa la longevità di un corvo per arrivare a saldare tutti gli arretrati.

Ad un tratto, per colmo di sventura, la moglie l'abbandonò e fuggì con un turco. Il deputato fu inviato in missione in un paese estero, ov'ebbe bella accoglienza, ma moltiplicò le cambiali: dovè partire, lasciando un figlio in ostaggio.

Un ministro eminente lo mandò agli antipodi per salvarlo. Ma appena giunto alla sua nuova destinazione, fu vittima di un mandato d'arresto. Fu poi giudicato e condannato

A cinquant'anni ricominciò una nuova vita oscura. Fece tutti i mestieri: fu facchino, conduttore di tramas; rimase senza occupazione, stracciato, affamato, vagabondo. E' morto correttore di bozze in una tipografia, dopo sofferenze inaudite.

Ecco — scrivono alcuni — come finiscono i sogni sproporzionati di certi ambiziosi.

**

— Per finire.

Fra amiche.

Poco tempo dopo esserci sposati io e mio marito abbiamo cominciato a disputare sull'opportunità di acquistare due biciclette o una vetturetta. E abbiamo disputato mesi e mesi.

— Ma come andò a finire?

— Abbiamo acquistato.. una carrozzella per bambini.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 10:

Il Consiglio Comunale è convocato per sabato sera 14 corr. ore 20 1/2 per trattare i seguenti oggetti:

In seduta pubblica

1. Proposta di far parte del Consorzio roggiale del Cellina.
2. Modificazioni alle condizioni imposte per la concessione del premio al costruttore delle prime dieci case operaie.
3. Istanza di Ragagnin Luigi per cessione di area pubblica in fondo al vicolo della Mura.
4. Acquisto di azioni per l'erigendo istituto di assistenza per Reduci e Garibaldini (II. lettura).
5. Miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti elementari (II. lettura).
6. Modificazione del regolamento organico per gli impiegati municipali.

In seduta segreta

7. Aumento di salario al bidello delle scuole elementari (II lettura).
8. Nomina d'una maestra per le scuole miste di Torre.

Il Patrio Consiglio non si convocava dall'aprile passato e non erano fuor di luogo i lagni della cittadinanza perchè da troppo tempo si lasciavano in abbandono questioni della più alta importanza.

E neppure coll'ordine del giorno che qui riportiamo questi problemi si pongono a discussione. Circa sei mesi fa, sollevata in seno al Consiglio discussione sulla nota strada della «Ruccia» se ne deliberò la sistemazione *d'urgenza*, e si prendono tanto sul serio le deliberazioni dei consiglieri che ora, a ben sei mesi

di distanza, non se n'è fatto nulla. Che dire poi delle eterne questioni dei pompieri, della commissione edilizia ed ornato e di tanti altri affari di vitale importanza pel nostro paese che sono allo studio da quasi un anno?

Da S. DANIELE
I festeggiamenti del 15
Grandi gare di tiro al piccione artificiale

Ci scrivono in data 10:

Anche i tiratori avranno modo di divertirsi a San Daniele domenica 15, prendendo parte alle gare al piccione artificiale che avranno luogo nella ex braida Clarino, attigua al piazzale del Giardino dove avranno luogo gli altri festeggiamenti.

E' assicurato l'intervento dei più appassionati tiratori dei paesi e delle città vicine; e non mancheranno al certo i nostri egregi concittadini Arnaldo Corradini, che favorì la macchina per il lancio, l'avv. Gonano Emilio che sarà il direttore del tiro e il gentile signor Mattiussi Virgilio, che ne stese il programma, sulla traccia di quelli stati in vigore per altre gare.

Ecco qui il particolareggiato programma:

Ore 9. Tiri di prova.

Ore 10. Tiro incoraggiamento 3 piccioni artificiali a m. 10. Entratura L. 2. 1. premio 40 0[0 sulle entrature; 2. premio 20 0[0 sulle entrature.

Ore 14. Gran tiro S. Daniele, 5 piccioni artificiali a m. 10; 1. premio L. 40 in oro; 2. id. L. 20 id.; 3. id. L. 10 id.; 4. id. medaglia d'argento dorato; 5. id. id. d'argento; 6. id. id. di bronzo.

In questo tiro è permesso una seconda iscrizione a L. 2 per chi avesse mancata alla prima «Poules libere» colla trattenuta del 30 0[0 Piccioni artificiali a centesimi 20. La presidenza si riserva di apporre al presente programma le variazioni che crederà opportune.

Da S. MARTINO al Tagl.
La sagra di Saletto

Ci scrivono in data 10:

Domenica 8 settembre ebbe luogo a Saletto la rinomata sagra annuale. La festa ebbe un esito felicissimo sebbene la mattina in S. Martino sia stato esposto per malignità un manifesto-telegramma il quale diceva che la festa da ballo con orchestra udinese non avrebbe avuto luogo a Saletto, bensì a S. Martino con banda di Villa di Varmo.

L'orchestra Marcotti di Udine, invece, fin dai primi ballabili entusiasmò in modo da far riversare in Saletto la popolazione dei paesi circostanti, ed il ballo si protrasse animato fin nelle prime ore del mattino seguente e l'osteria di Titta Pesarin alla quale nulla mancava fece affaroni.

Alla mattina per tempo, invitata l'orchestra col Comitato per una mattinata musicale, gentilmente aderì e nelle case del sig. sen. Di Prampero, del Sindaco, del sig. Tavoni, del sig. Narduzzi ed in altre, orchestra e Comitato ebbero trattamento cordialissimo.

In conseguenza di tale entusiasmo i Signori del Comitato accapparrarono l'orchestra Marcotti per tutte le eventuali feste in avvenire.

Da MARANO LAGUNARE
La pesca dei Canali

Ci scrivono in data 10:

Sono divertenti le pesche di S. Giacomo alle quali affluiscono ogni anno centinaia di forestieri da Udine e dalla Provincia; ma non sostengono nemmeno il paragone colle grandiose pesche cosidette dei Canali, che avranno luogo venerdì 13, sabato 14, e lunedì 16.

In questa occasione parecchi quintali di pesce viene accalappiato dalle numerose squadriglie di pescatori; e l'osservatore può non solo vedere ma anche partecipare alla cattura dei gustosi abitatori delle acque.

Accorrano in gran numero gli udinesi e saranno i benvenuti.

Da IPPLIS
Scontro di veicoli

Ci scrivono in data 10:

Ieri sera verso le ore 20 mentre il segretario di questo comune ritornava da Brazzano colla propria famiglia ove fu a salutare dei parenti sulla strada di Spessa la vettura su cui viaggiava fu violentemente investita da una carretta a due cavalli guidata da due individui di Corno di Rosazzo in istato alticcio. Il segretario ed una delle figlie furono sbalzati al suolo cadendo l'uno tra le zampe del cavallo e l'altra in prossimità della carretta investitrice.

Fortunatamente per merito e prontezza del guidatore sig. Zuliani Giacomo il cavallo si arrestò di botto, dimodochè la famiglia del segretario rimase incolume cavandosela con leggere contusioni.

E' da deplorarsi che simili incidenti abbiano a verificarsi molto di frequente e ciò perchè in campagna vi è la pessima abitudine di porre i cavalli a gran carriera specialmente di notte e sprovvisti dei prescritti fanali in ispregio ai regolamenti di polizia stradale. Si deplora pure l'assoluta mancanza di vigilanza da parte della forza pubblica e dell'autorità che sono preposte a tali servizi.

—

Congratulazioni vivissime all'egregio segretario, sig. Birri, e alla sua famiglia per lo scampato pericolo. (N. d. R.)

Da S. VITO al Tagliamento
Ancora il triste caso di domenica
Anche la fanciulla è morta!

Ci scrivono in data 10:

Ecco alcuni altri particolari sulle due vittime del fuoco.

Esse sono Durigon Angela, d'anni 60, maritata Francescutti Gio. Batta, da Rosa (San Vito) e la nipote sua Facca Virginia di Antonio, undicenne, da Barbeano (Spilimbergo) la quale erasi recata a S. Vito per cresimarsi.

Le due infelici furono trasportate al nostro ospedale ove l'egregio medico dott. Fiorioli riscontrò loro delle ustioni di secondo grado, estese a tutto il tronco ed alla faccia.

Ieri, alle ore 10, la povera Durigon, fra inenarrabili spasimi, esalava l'ultimo respiro.

Il medico sperava di salvare almeno la fanciulla: invece, ieri stesso, alle 18, ella pure moriva.

Il fatto ha suscitato enorme impressione in tutto il paese.

La sventurata Durigon era l'unica donna della famiglia sua, composta di otto uomini, i quali la adoravano.

Anche Francescutti Cesare di Gio Batta, figlio della povera morta riportò ustioni di terzo grado alle dita della mano destra, dichiarate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Le autorità si recarono sul luogo la sera stessa della disgrazia.

Tutti lodano l'atto di quel prete, un salesiano, il quale, come già ieri dicemmo, colla veste, tosto levatasi, avvolse le fiamme in modo da spegnerle. La veste però rimase bruciata. Anche lire 30 in biglietti di banca che trovavansi nella tasca furono arsi.

Un'altra disgrazia

Durante il ritorno dal Santuario di Madonna di Rosa, domenica scorsa, avvenne anche un'altra disgrazia.

Il muratore Raffaele Liva d'anni 33 di S. Giovanni di Casarsa, ritornando dal Santuario, venne raggiunto da un suo conoscente che lo invitò ad approfittare della sua carretta. Il Liva acconsentì, ma mentre stava per salirvi cadde a terra.

Trasportato subito al nostro Ospedale il medico dott. Fiorioli gli riscontrò la frattura multipla del braccio destro, con prognosi riservata, perchè recidiva.

Il Liva infatti, due mesi circa or sono, cadde dall'armatura posta nella chiesa di S. Giovanni, fratturandosi il braccio stesso e nel medesimo posto.

Da CIVIDALE
Cronaca rosa

Ci scrivono in data 11:

Stamane, col rito civile e religioso, il nostro egregio concittadino sig. G. Dorli protocollista al Municipio e segretario della Società di Tiro a Segno giura fede di sposo all'avvenente e gentile signorina Anna Bonanni, maestra elementare di Orsaria.

Alla felicissima coppia anche i nostri mirallegro e i più sentiti auguri di perenne felicità.

IL DRAMMA DI VENEZIA
L'avvocato piange — La contessa fuma

Vienna, 10. — Da ieri la Tarnovska, il Prilukoff e la cameriera Perier si trovano nelle carceri del tribunale provinciale, ciascuno in una cella diversa, insieme con altri detenuti. Il più abbattuto è il Prilukoff; egli ha passato buona parte della notte insonne, piangendo; la Tarnovska invece ha dormito abbastanza bene; stamane domandò una sigaretta che le fu accordata. La governante si mantiene perfettamente calma. Alle 11 ant. cominciarono gli interrogatori dinanzi al giudice istruttore. La contessa si è interessata per conoscere il giorno dei funerali del Kamorolski, ma non si potè informarla in proposito.

Le autorità italiane chiedono l'estradizione degli arrestati

Vienna, 10. — La polizia ricevette stamane una domanda del tribunale di Venezia chiedente l'arresto della Tarnovska. Al tribunale provinciale giunsero poi due dispacci della presidenza del tribunale di Venezia in uno dei quali si comunica che per domanda della procura del Re si chiede l'arresto di tutte le tre persone coinvolte nel dramma, e nel secondo il giudice istruttore annuncia che fu presentata in via diplomatica la domanda di estradizione.

Il passato della contessa Tarnovska

Vienna, 10. — La *Zeit* ha le seguenti informazioni sul conto della Tarnovska da persona che la conobbe a Kieff: Il padre di lei, colonnello conte O' Rurik, era noto come un gran «viveur»; anche la madre una polacca, ora morta, è descritta come donna dai costumi molto liberi. La giovane fu allevata nell'opulenza. Tutta l'aristocrazia russa e polacca di Kieff si dava convegno nella casa ospitale, elegantissima, del conte O' Rurik. La Tarnovska era una madre amorosa.

Ogni giorno dalle 2 alle 4 la si vedeva in carrozza sul corso coi suoi tre figli, due maschietti e una femmina, ai quali dimostrava grande tenerezza. Invece in quanto a moralità, il contegno della Tarnovska lasciava molto a desiderare. Essa diede spesso argomento alle cronache scandalose. Si dice che il marito la sorprendesse più di una volta in colloqui intimi con ufficiali. Nessuno però pensava ch'ella lo facesse per ritrarre utili finanziari, tanto più che il marito è ricchissimo, tiene un magnifico appartamento in una delle vie principali della città e non le lasciava mancar nulla.

Dopo il fatto dell'uccisione di un amante di lei da parte del marito, tutte le simpatie della società si rivolsero verso quest'ultimo; da ciò l'assoluzione dei giurati.

Le armi insidiose dell'avv. Prilukoff

Vienna, 10. — Come già vi fu riferito, l'avv. Prilukoff s'era comperato un revolver e s'era recato ad esercitarsi a tirare al bersaglio militare.

Inoltre offerse all'armaiolo una grossa somma al patto che gli procurasse un pugnale con la punta avvelenata, così che una semplice scalfittura bastasse per dare la morte.

L'armaiolo, richiamandosi alle leggi austriache che proibiscono di portare e preparare armi avvelenate, rifiutò il pericoloso incarico.

La salma dell'ucciso

Venezia, 10. — Alle 17, la salma del conte Kamarowski, tolta dalla camera mortuaria dell'ospedale civico, fu messa in una triplice cassa e quindi da una gondola fu trasportata all'oratorio della chiesa dei greci e collocata in una cappella ardente.

La madre del povero conte volle seguire il feretro.

Che altro c'è?

Vienna, 10. — La *Zeit* dice che nei circoli competenti si è persuasi che dietro il delitto di Venezia si nasconda un altro delitto, forse una truffa, forse addirittura un nuovo grave misfatto.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Per il nuovo Teatro

Come fu preannunciato oggi venne diramata la seguente circolare:

Udine, 10 settembre 1907

Ill.mo Signore,

L'importo occorrente per la costruzione del nuovo teatro è prossimo ad essere raggiunto.

Prima di convocare l'assemblea per la costituzione della Società riteniamo necessario che la sottoscrizione sia completa.

Onde preghiamo la S. V. Ill.ma di volerci restituire entro il corrente mese l'unita scheda.

Con la fiducia di favorevole riscontro ci protestiamo

di V. S. Ill.ma

devotissimi

A. di Prampero — Elio Morpurgo — Enrico de Brandis — Roberto Kechler — Leonardo Rizzani

Le schede che accompagnano la circolare sono di due specie: una per quelli che hanno da confermare la sottoscrizione ed eventualmente da aumentarla: l'altra per i nuovi sottoscrittori.

Noi domandiamo: all'invito di questi chiarissimi signori, che offrono certamente tutte le garanzie di competenza e di serietà, quale sottoscrittore vorrà ritirare la parola data per un'opera di solidarietà civile, di progresso artistico, di utilità cittadina?

Per il bene e, ci si consenta dire, anche per il decoro della nostra città, noi confidiamo che le risposte saranno tutte affermative. A confidare questo ci conforta la conferma di una cospicua adesione, che venne data, con garbo veramente signorile, dall'egregio sottoscrittore, non più fra noi residente.

E dobbiamo fermamente ritenere che vi saranno anche dei numerosi sottoscrittori nuovi. L'impresa non potrebbe essere affidata a mani migliori. Tutti debbono avere fiducia nel suo esito; e quanti sono in grado di farlo devono concorrere ad un'opera che sarà una brillante vittoria di beninteso veramente illuminato civismo.

Padova - Udine - Parigi

Sotto questo titolo il *Veneto* di Padova pubblica quanto segue:

Non si tratta di un nuovo treno di lusso, sibbene di un grosso affare bancario che avrebbe già messo di malumore parecchi negozianti padovani.

Ci mancano, sul fatto, informazioni precise: ma poichè se ne parla, qui, da parecchi giorni e con insistenza, approfondimmo l'indagine.

In sostanza la notizia sensazionale si ridurrebbe a questo.

Persona di Udine, stabilitasi a Parigi, avrebbe raccolto parecchi capitali italiani, dedicandoli a speculazioni di indole varia e non soltanto francesi.

Sui capitali sarebbe stato pagato un interesse eccezionale, per non dire addirittura sbalorditivo: qualche cosa come il trenta od il quaranta per cento. Una specie di terra promessa delle speculazioni!

In tale utile enorme giacerebbe naturalmente, tutta la fortuna, diremo così, dello speculatore udinese nelle casse del quale i capitali — insolitamente allettati — seguitavano ad affluire.

Ma — anche in fatto di speculazioni — cosa bella e mortal passa e non dura. Così vuole il destino.

I generosi dividendi, da otto mesi in quà, si sono arenati: la banca di Parigi, insomma, a quanto si afferma, ha dovuto sospendere i pagamenti.

Il signore udinese annuncia la sua venuta. Dalla sua bocca i depositanti dovranno apprendere che si tratta di incaglio improvviso nel funzionamento del grande affare bancario-industriale.

Un particolare: nella peggiore delle ipotesi, qualche creditore riceverà in acconto capitale, se non in acconto interessi, una splendida macchina fotografica automatica. La solita moneta da introdurre, la solita manovella da girare — e il ritratto è fatto.

Macchina a parte — non sarebbero pochi i negozianti padovani che attendono, da Udine e da Parigi, il verbo tranquillizzatore. Nè i depositi da essi eseguiti presso la Banca in parola rappresenterebbero cifre modeste. Si salirebbe da un minimo di cinquemila lire a cifre ben più importanti.

Per qualcuno, però, il danno — sempre nella peggiore ipotesi, perchè l'ultima parola non è ancor detta — il danno, a quanto si assicura, non sarà grave.

Infatti gli *interessi* sin qui pagati, su larga misura, rappresenterebbero acconti abbondanti sul capitale versato.

—

Riferiamo le informazioni curiose ed argute del *Veneto*, puramente a titolo di cronaca, pronti sempre a pubblicare le rettifiche che non mancheranno, trattandosi di affari piuttosto delicati e nei quali devono essere implicate non poche persone della nostra provincia.

Ci si assicura che una circolare del 6 settembre spedita dalla persona di Parigi, cui deve alludere il *Veneto*, racconta ai suoi clienti che, — continuando la fortuna ad essere tristamente avversa, per l'insistenza del periodo dei ribassi — sebbene non avesse *mai dato alcuna garanzia sull'esito finale dei capitali affidatile*, pure nell'intenzione di giovare alla loro difesa le dedicò ogni suo avere; ma,

---

Giornale di Udine (16)

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

E l'assalsero mille fantasticherie. Si immaginava, dotato della forza e della tenacia dei personaggi di quelle opere, di combattere per questa terra, tanto pasticciata e tanto malmenata, che si chiama Italia, e nei suoi folli sogni sentiva prepotente il bisogno di crearle una nuova vita, un avvenire migliore. Coll'Antonio del Ruffini, sognò il medico sanatore del corpo e dell'anima, l'uomo dagli affetti sereni e gentili, il martire e il patriota. Tolstoi lo rese meditabondo; quelle teorie operavano in lui una vera rivoluzione, mille sentimenti opposti cozzavano assieme, il bene e il male combattevano tra loro una lotta accanita. Gorki lo abituò a dire: — Perchè si vive se tutto quaggiù è brutto, se tutto quaggiù è male? L'infuocata parola di Mazzini, la sua fede sicura e le speranze sublimi, il suo misticismo politico gli riscaldarono il petto, gli infusero nuovo ardire.

Ricco, senza legami di sorta, si gettò a capofitto nella politica, percorse per un buon tratto quella via piena di sorprese e d'imboscate; alfine, amareggiato, nauseato l'abbandonò.

A trentasei anni viveva calmo e indifferente; i più caldi entusiasmi lo lasciavano freddo, e assicurava imperturbabilmente che il mondo fatto rotondo non diverrebbe quadrato. Una fibra sola gli era rimasta intatta, un sentimento solo viveva nascosto nella profondità del suo cuore: l'amore.

L'amore vero, sentito che conduce all'unione armonica dell'uomo e della donna. Diceva sorridendo: — Com'è possibile scrutare, scandagliare quel lago mutevole, presto tranquillo e presto turbato che è il cuore muliebre?

Pure le buone venture non gli erano mancate. Si pretendeva che parecchie signore dell'alta società fossero state per lui un po' più di semplici amiche.

Certo era maldicenza, forse apparenza; comunque, era verissimo che nell'alta società troppo aveva veduto, troppo aveva imparato.

Il suo sguardo analitico intuiva un numero stragrande di cancrene sotto la seta e sotto i merletti. Che turpitudini gli passavano davanti ingemmate e profumate!..

Per altro non disprezzava la donna; no: soltanto l'avrebbe voluta più semplice, più pura, più degna dell'amore, della maternità e di tutti i santi misteri della vita. L'avrebbe voluta superiore fisiologicamente all'uomo, per porla sopra un altare, per offrirle un'esistenza serena, perchè meglio assurgesse al grado insigne di sposa e di madre, perchè fosse la più alta personalità del suo alto ideale.

La desiderava seriamente colta, gentile, affettuosa, che sapesse colla squisitezza del sentire eliminare le asprezze inevitabili della vita, che colla forza persuasiva della ragione e della bontà facesse ritrarre da quelli errori che costano tante lagrime amare e tanti sterili rimpianti.

A detta di lui la donna non era bella, affascinante per una certa disposizione di muscoli e di nervi; se non lo lasciava indifferente la bellezza, nemmeno lo entusiasmavano le regine dell'eleganza, le donne orgogliose per la simmetria delle loro linee, quelle insolenti per lo splendore delle loro carni.

Non apprezzava la superficie. Un'anfora meravigliosa poteva benissimo contenere delle cose nulle o immonde.

**

Quando in quel ricevimento del venerdì la signora Giannina le presentò il signor Olgiati, Luisa trasalì e restò un istante confusa quand'egli, rispettosamente, le chiese notizie di Giorgetto.

— Vi conoscete? — chiese sorpresa la padrona di casa.

Luisa raccontò diffusamente il che e il come.

Paolo intanto la osservava.

Ella si esprimeva con chiarezza e con eleganza, ed era tanto carina con quel cappello minuscolo adorno di rose bianche che lui ne era tutto turbato e non si stancava di guardarla. La trovava più bella e più simpatica che mai con quell'abito chiaro, stretta alla vita da una cintura *Empire* che dava risalto alla sua figura alta e snella.

E' più l'ammirava più si sentiva conquistato, più era incapace di pronunziare una parola, di dominare il sentimento da cui era posseduto. Seguiva estatico tutte le inflessioni di quella voce carezzosa che gli scuoteva il cuore e vi ridestava come degli echi. Dal racconto di Luisa aveva capito che era una madre amorosa, che doveva essere tenace e profonda negli affetti e che poche donne dovevano somigliarle. Era indubitatamente una natura privilegiata; se il cielo le aveva negata la bellezza, lo aveva fatto per temperare, col difetto di quasta, l'esuberanza delle sue perfezioni morali.

Fin dalla prima volta che gli era apparsa, là nel giardino, era stato preso da una sensazione indefinibile. Era ammirazione? Era simpatia? Era amore?

Non lo sapeva; sapeva soltanto d'averla guardata in modo diverso da ogni altra donna. Guardandola non gli venne mai il pensiero di poter intessere con lei uno di quei volgari romanzi, le cui edizioni non si contano più, che finiscono tutti ad una maniera, affogati nel disgusto e nella noia.

Si scosse dalle sue fantasticaggini quando Luisa, in atto di congedo, gli stese la mano dicendogli:

— Ricevo il giovedì, spero di annoverarla tra i miei amici.

Non fu che un semplice contatto di dita che stringono altre dita, e, nondimeno, a quella stretta egli gustò un senso fine di piacere.

(Continua)

soggiunge, anche questo sacrificio restò inefficace, e il conto corrente dei singoli clienti si chiude pur troppo senza disponibilità a rimettere.

La persona di Parigi, non senza esternare il suo più vivo dispiacere per l'accaduto, termina annunciando il suo definitivo ritiro dagli affari di borsa per trasferirsi in altro paese e dedicarsi ad altro ramo di lavoro.

Così sarebbe finita una speculazione della quale già si sussurrava come di un affare romanzesco, tanto erano pingui i lucri!, ma della quale ora si tace, perchè perchè sembra che ogni cliente desideri di mantenere il segreto, sia che abbia avuto già abbondanti gli interessi o che abbia adesso sensibili le deficienze.

Ma, probabilmente, non è stata ancora detta l'ultima parola.

Mostra d'arte decorativa

Giuria di premiazione

Ieri alle 10 si riunì la Giuria di premiazione ed iniziò il suo lavoro.

I componenti di essa sono: prof. Del Zotto comm. Ant., Arch. cav. Oagaro Max, prof. cav. Del Puppo Giovanni, scultore Liso Leonardo, Sinigallia prof. Giovanni, Masutti Gino.

Per i lavori femminili: Del Puppo Noemi, co. Anna di Prampero, Peteani Pecile Maria.

I sigg. espositori e le sigg. espositrici sono pregati di presenziare alla Mostra.

Trattenimenti serali e concerti

Domani sera dalle 20 alle 23.30 nel giardino della Mostra la banda del 79 fanteria svolgerà uno scelto programma.

Oltre alla illuminazione ad arco ed alle lampadine colorate vi saranno delle nuove proiezioni e vedute cinematogrf.

Dalle 16 alle 18 il sig. D'Agostini svolgerà col piano uno scelto programma con l'apparecchio la *claviola*.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 10 settembre 1907*)

Affari comunali approvati

Gemona. Ampliamento piazza del Ferro. Mutuo di L. 30000. — Idem. Trasformazione prestito concesso per l'acquedotto. — Osoppo. Cessione di fondo comunale. — Cavasso Nuovo. Dazio sulla birra. — Claut. Scadenza tassa famiglia. — Ovaro Aumento stipendio alla maestra di Mione. — Sedegliano. Cessione area comunale abbandonata. — Lauco. Concessione combustibile ai frazionisti di Avaglio. — Socchieve Concessione di due piante a Nigris Tobia. — Forni di Sotto. Prelevamento di L. 15129 dalla Cassa di Risparmio. — Paularo. Concessione d'acqua al sig. Calice Luigi. — Carlino. Regolamento per la pesa pubblica. — Brugnera, Arba, Moimacco, Tramonti di Sopra, Lauco, Magnano, S. Giovanni di Manzano, Maiano. Cassa previdenza impiegati comunali: fogli di detrazione.

Decisioni varie

Moggio, Tolmezzo. Collocamento esattoria 1908-1912. Esprime parere favorevole. — Tricesimo. Acquisto stabili per allargamento strada di accesso alla stazione. Id. — S. Odorico. Acquisto cava ghiaia. Id. — *Udine*. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Mulinaris Eva ved. Clama. Tassa esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso dell'ing. Zoratti. — Sacile. Tassa famiglia. Accoglie parzialmente i ricorsi di Carli Ettore e Perini Francesco; respinge i ricorsi di Cavarzerani G. B., Tonon Antonio e Mazzon Antonio. Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Cavarzerani avv. G. B. — S. Vito al Tagl. Tassa esercizio. Accoglie i ricorsi di Ottogalli Luigi e Facca Giacinto ed accoglie parzialmente il ricorso di Stufferi Valentino. — Latisana. Mutuo di L. 30 mila. Non approva. — Rodda. Riparto consiglieri comunali: ricorso al Consiglio di Stato. Prende atto della deliberazione di revoca della precedente relativa al ricorso. — Clauzetto. Rifiuto a provvedere su pratiche amministrative urgenti Officia il Prefetto a provvedere a mezzo di speciale commissario.

Rinvii

Ovaro. Modifiche alla tariffa daziaria — Sacile. Mutuo cambiario. — Coseano. Aumento salario alle guardie campestri. — S. Giorgio Richinvelda. Regolamento impiegati e salariati comunali. S. Odorico. Concessione salto del Ledra all'ingegner Rosmini.

IV Mercato concorso provinciale di tori e torelli per iniziativa della Deputazione provinciale.

Il Mercato sarà tenuto il giorno di giovedì 19 Settembre p. v. sul Piazzale Umberto I. (Giardino Grande).

Gli animali dovranno essere presentati non più tardi delle ore 9 e regolarmente inscritti prima o all'atto dell'arrivo.

Sono esclusivamente ammessi al concorso i tori e torelli aventi i caratteri della razza pezzata rossa tipo Jurassico, compresi fra i sei mesi ed i tre anni di età (quattro denti permanenti), esclusi i soggetti evidentemente difettosi.

Nella inscrizione si terrà conto della produzione di documenti, che valgano a stabilire la genealogia dell'animale e le cure avute nell'allevamento, qualora tali documenti vengano rilasciati da Municipii, Cattedra Ambulante e sue Sezioni, Veterinari, Comizii, Circoli ed altre istituzioni agrarie.

E' assolutamente necessario che il bestiame sia scortato dal regolare certificato di origine rilasciato dal Comune di provenienza.

Verranno distribuiti premi e medaglie ai capi di riconosciuto merito assoluto e premi in denaro ai bovari degli animali premiati. Sarà pure corrisposta una indennità di trasporto (15 centesimi al chilometro) ai proprietari di bestiame premiato, provenienti da località distanti oltre 12 chilometri da Udine.

I premi vengono concessi: dalla Provincia e dal Comune di Udine, dall'Associazione Agraria Friulana, dalla Camera di Commercio, dalla Cassa di Risparmio, dall'Associazione fra Commercianti ed industriali del Friuli e dall'Unione Esercenti.

Il giudizio verrà dato da speciale Commissione.

E' data facoltà di presentare anche le madri.

Per i tori provenienti da luoghi lontani, che giungano in città la sera prima del mercato-concorso, sarà gratuitamente provveduto ricovero e fieno, negli stalli del sig. Luigi Fattori in Suburbio Pracchiuso, dove, se il tempo fosse piovoso, si terrà il Mercato-concorso.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al segretario della Commissione ordinatrice, veterinario dott. Umberto Selan, Vicolo Taschiutti n. 4 (Grazzano) Udine.

Il caro dei viveri e gli affitti. Ieri presso la Camera del Lavoro ebbe luogo la seconda riunione per discutere i provvedimenti circa il caro dei viveri e gli affitti esorbitanti.

Il Sindaco era rappresentato dall'assessore cav. Ugo Luzzatto, che disse che verranno esaminate dalla Giunta tutte le deliberazioni che prenderà l'assemblea.

Circa gli affitti si approvò di affidare lo studio dell'importante questione a una speciale commissione.

Sul caro dei viveri la discussione fu lunga ed animata. Venne deliberato di fondare una grande cooperativa emettendo azioni di L. 10

Incominciando da sabato si terranno nei quartieri popolari pubbliche riunioni, nelle quali verrà spiegata l'utilità della cooperativa e il suo funzionamento.

Scuola d'Arti e Mestieri. Col 15 settembre si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 30 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 6 ottobre per le lezioni solamente festive.

Teatro estivo. Fuori porta Aquileia. Questa sera alle 20,30 grande rappresentazione variata Serata a beneficio del primo attore Cannolicchio.

Il pubblico intervenendo numeroso si divertirà e farà un'opera di vera beneficenza.

Una scenaccia in via Savorgnana. Arresto di un energumeno. Ieri verso le 20.15 due uomini in stato molto anormale passavano per via Savorgnana cantando e gridando in modo sguaiato e provocante.

Il vigile urbano Dilda li invitò a moderarsi; uno si tacque, ma l'altro, che è certo Leone Rosso di anni 54, da Talmassons, facchino qui dimorante, continuò a gridare, rispondendo alle osservazioni del vigile con modi inurbani, ch'egli se ne infischiava avendo diritto di cantare fino alle ore 10 pom.

Il vigile però insistette, e il Rosso rispose con maggiore arroganza pronunciando anche parole di oltraggio a un pubblico funzionario.

Finalmente, giunti presso la trattoria « All'Esposizione » e continuando il Rosso ad insolentire con tracotanza, venne dichiarato in arresto dal vigile.

Il Rosso volle opporsi, ma intervenute le due guardie scelte Fortunati e Città, e la guardia Venier, fu messo a ragione condotto in caserma e quindi passato alle carceri.

Il pubblico che assisteva alla disgustosa scenaccia, diceva che il vigile Dilda aveva usato anche troppa pazienza col Rosso.

Ferita sul lavoro. Venne medicato all'Ospitale Emilio Verettoni d'anni 18, fabbro. Gli fu riscontrata una grave contusione alle ultime falangi dell'indice sinistro con perdita dell'unghia. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Bollettino meteorologico

Giorno 11 Settembre ore 8 Termometro 19.—
Minima aperto notte 10.9 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 24.— Minima: 17.9
Media: 20.62 Acqua caduta ml.

ULTIME NOTIZIE

Per sospetto di spionaggio

Trento, 10. — A Folgaria fu arrestato, per sospetto di spionaggio, il tenente italiano Guillot, addetto al corpo d'armata di Verona (Il tenente Guillot appartiene al reggimento cavalleria *Piacenza*.)

IL PAPA CONTRO IL MODERNISMO CATTOLICO

Roma, 10. — Secondo il *Giornale d'Italia* nell'imminente enciclica papale sul modernismo cattolico, verranno esplicitamente condannate le teorie del modernismo come anticattoliche e antiecclesiastiche.

Il documento sarà complemento al Sillabo di Pio X, facendo risaltare meglio del Sillabo stesso il contrasto esistente fra il modernismo odierno e la verità tradizionale della chiesa.

Calma su tutta la linea

Parigi, 10. — L'ammiraglio Philibert telegrafa da Tangeri, 9: L'incrociatore *Galilée* è partito per il sud, e l'incrociatore *Gueydon* per Rabat. Da Casablanca, Mazagan, Rabat e Mogador non giunge nessuna notizia di incidenti. Lungo tutta la costa regna la calma.

Il crollo d'un anfiteatro

10 MORTI E 200 FERITI

Madrid, 10. — Domenica al Ampuen, durante una corrida, rovinò l'anfiteatro; tutte le tribune crollarono; centinaia di spettatori caddero alla rinfusa. Un toro investì i fuggenti e ne ferì parecchi, finchè non fu ucciso dal torero. Dieci persone rimasero morte, circa 200 ferite.

Dott. I. Furlani, Direttore
[illegible] gerente responsabile

Scienza e « rèclame »

Il telefono a servizio della salute pubblica

Una delle funzioni più civili è quella di far conoscere al pubblico ciò che può tornargli vantaggioso; ed è per questo che va incoraggiata sotto tutti gli aspetti ogni forma conveniente di *réclame*. Tale moderno sentimento di bene intesa mutualità venne dimostrato dalla *Società Telefoni Italia Centrale*, che ha concesso lo spazio disponibile degli avvisi telefonici a scopo di pubblicità utile e seria. Ecco perchè nelle varie città e paesi della Toscana sono stati posti in circolazione i nuovi avvisi telefonici con gli annunci dei migliori prodotti della rinomata *Società Prodotti Chimici Cesare Pegna e Figli, Firenze* (Anonima — Capitale versato L. 2,500,000) Vi figurano in prima linea le celebri *Pillole ricostituenti formula Grocco*, che la scienza e l'esperienza consigliano in tutti i casi di nevrastenia nelle sue varie forme, d'esaurimento conseguente a strapazzi così fisici come intellettuali, di decadimento organico susseguente alle più diverse malattie, di depressione che suol seguire l'influenza; e con egual fortuna per le malattie croniche, volendo assistere i malati nel caso specialmente di tubercolosi, cancro, corrosi epatica, ecc. Per quanto riguarda le *Pillole ricostituenti Grocco*, le quali vengono consigliate e raccomandate da tutti i clinici a incominciare da S. Ecc. Guido Baccelli e dal senatore Tommaso Senise dicendo che esse « riescono utili in tutti quegli stati morbosi che richiedono rimedi fortificatori e tonici », ognuno potrà avere l'opuscolo scientifico relativo, inviando il proprio indirizzo alla *Società Pegna, Sezione Pubblicità, Firenze*; ma giova soggiungere come risulti evidente dagli avvisi telefonici che una delle specialità, più benefiche sia anche la *Fosfoleina*, Emulsione di Olio di Fegato di Merluzzo fosforato secondo la formula dell'illustre prof. Mya, direttore dell'Ospedale Infantile e della Clinica Pedriatica di Firenze. Per tutte le malattie dei bambini, a qualunque altra Emulsione è da preferirsi sempre la *Fosfoleina* ove si voglia combattere con efficacia il rachitismo, soprattutto nelle sue localizzazioni croniche e in genere la debolezza del sistema osseo e nervoso dei fanciulli.

Bene avvertono poi gli avvisi sullodati che tutti i farmacisti che si preoccupano veramente della salute de' loro clienti e non sono legati da particolari interessi a Case speciali, tengono ad avere tutti i prodotti della reputata Società Cesare Pegna e Figli di Firenze. Alla quale tutti i nevrastenici o deboli potranno rivolgersi per ottenere le portentose *Pillole Grocco* inviando una cartolina vaglia di L. 3.50; e tutte le madri sollecite della salute delle proprie creature malate e macilenti avranno a domicilio la prodigiosa *Fosfoleina* rimettendo, sempre per cartolina vaglia L. 3.50 per una bottiglia grande e L. 2 per una bottiglia piccola. Gli ottimi immancabili risultati di questi prodotti, come di tutti gli altri della Società Pegna che appariscono dal suo voluminoso catalogo, indurranno i provvidi esperimentatori a benedire questo nuovo mezzo di *réclame* sugli avvisi telefonici. Così dovremo ammettere quindinnanzi che il telefono, oltre ai commerci, rende eziandio grandi servigi per via indiretta alla pubblica salute; del che la stampa ha da compiacersi moltissimo.

Banca Cattolica di Udine

Società anon. cooper. a capitale illimitato

XII Esercizio

Situazione al 31 agosto 1907

Attività

Numerario in Cassa		L. 11,540.06
Valori di propr. della Banca (garantiti dallo Stato)		» 99,501.50
Camb. attive in Portaf.	L. 2,250,861.33	
scadute in corso di riscos.	» 17,421.—	
		» 2,268,282.33
Antec. sopra Valori e Riporti	» 60,750.—	
Conti corr. div.	» 256,299.47	
		» 317,049.47
Banche e Corrispondenti		» 182,038 46
Debitori e creditori diversi		» 68,730,56
Mobilio e spese d'impianto		» 6,200.—
Totale delle Attività		L. 2,953,342.38
Valori di terzi in deposito		
a garanzia oper.	L. 394,268.58	
a cauz. di servizio	» 10,000.—	
a custodia	» 7,611.75	
		» 411,880.33
Tasse e spese d'Amministr.		» 25,518.38
Totale Generale		L. 3,390,741.09

Patrimonio sociale

Capitale	L. 135,420.—	
Fondo di Riserva	» 49,314.15	
Fondo oscill. val.	» 2,148.67	
		L. 186,882.82

Passività

Dep. a Risp. e in conto corr. liberi e vincolati		» 2,727,087.13
Debitori e Creditori diversi		» 10.—
Conto Dividendi		» 1,246.50
Fondo previdenza impiegati		» 5,492.69
Totale della Passività		L. 2,920,719.14
Valori di terzi in deposito		
a garanzia oper.	L. 394,268.58	
a cauzione	» 10,000.—	
a custodia	» 7,611.75	
		» 411,880.33
Utili lordi dep. dagl' int. passivi a tutt'oggi e risc. esor. prec.		» 58,141.62
Totale Generale		L. 3,390,741.09

Il Presidente F. MARTINUZZI — Il Direttore provv. A. MIANI

Il Sindaco *Mons. F. Ostermann* — Il Cassiere *O. Politi*

Operazioni

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 15 e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto Corrente con chèques* al 3 1/2 %

Id. a *Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore al 3 1/2 %

Id. a *Piccolo risp.* (libretto gratis) al 4 %

a *Risparmio vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme,* al tasso dal 5 al 6 % a seconda delle scadenze.

Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei soci e non soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di L. 27.— sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)

— UDINE —

SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI

Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Si reca anche a domicilio

Ventiduenne figlia unica di famiglia civile, dote 85,000 Marchi in contanti in seguito di più, graziosa, modesta, però c. picc. difetto fisico, desidera maritarsi con signore serio anche senza sostanza. Inviare offerte di soli concorrenti serii.

Schlesinger. Berlino 18

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

ANNO IX — **ANNO IX**

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

LA MOTOSACOCHE

Brevetto H. e A. Dufaux e C.

LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE

Peso 30 - 35 chili

La **Motosacoche** (17 chili) è applicabile pure a qualunque bicicletta — Successo mondiale. — Cataloghi gratis.

AUGUSTO VERZA Rappresentante esclusivo per Udine e Circondario Udine — Via Mercatovecchio 5 - 7

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 13.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Ditta C. BARERA

VENEZIA

STRUMENTI MUSICALI ED ACCESSORI

Mandolino rèclame L. 10

Armoniche a mano nazionali ed estere

Tipo speciale 1 fila e 2 bassi L. 11

franca di porto L. 11

CATALOGHI GRATIS

FOSFO-STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente

contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per nevrastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti